

Il tunnel porta in alto Bergamo Ma ora va rifatta la pista Coni

Il successo della struttura indoor agevola quattro nomine di peso nella Fidal Promossi Sala, Barbera, Naso e Motta. Minuti: «Per l'esterno bando pronto»

LUCA PERSICO

Tredici appuntamenti in tre mesi, 1982 atleti-gara (la metà nel settore sprint), un giudizio pressoché unanime: approvato. Sono alcuni dei numeri relativi al Tunnel di via Gleno, ufficialmente tornato al buio dopo il primo autunno-inverno di funzionamento a regime. Tanto agognato quanto utilizzato (da dicembre a inizio marzo, attivo tutti i weekend, sia per gare giovanili che senior) per sgambettare sulle performanti piste e pedane dell'impianto cittadino sono arrivati atleti da tutta Italia, Sardegna e Sicilia incluse.

«Un orgoglio e un piccolo vanto al tempo stesso - dice Dante Acerbis, presidente della Fidal Bergamo -. Segno che ci siamo fatti una buona nomea e l'organizzazione è stata di buon livello. Un ringraziamento a chi ci ha dato una mano nella gestione degli appuntamenti, dai giudici a i volontari delle varie società».

Centro d'élite

A Formia, la recente presentazione del nuovo «modello tecnico» della Fidal, ha ufficialmente inserito quelli di Bergamo fra i 12 poli nazionali chiamati a risolvere le sorti dell'atletica italiana. Tradotto: dal-



Il tunnel di via Gleno ha riscosso successo. A destra, la pista malconcia

le nostre parti, per raduni, stage d'allenamento e periodi di preparazione, metterà piede il meglio dell'atletica tricolore senior e giovanile. C'è la fumata bianca anche per l'ingresso di quattro tecnici bergamaschi nei ruoli coordinativi nel settore federale. Si tratta di Ruggero Sala (per il settore marcia), Alberto Barbera (velocità e ostacoli), Saro Naso (mezzofondo e endurance) e Orlando Motta (per i salti in elevazione). «Il premio a un lavoro iniziato tre lustri fa, e che ha portato una

dozzina di nostri atleti nei gruppi militari - dice Achille Ventura, presidente dell'Atl. Bergamo 59 Creberg (club di appartenenza degli allenatori, e che gestisce l'impianto in sinergia con U.s. Olimpia, Comune di Bergamo e alla Fidal) -. Ora l'obiettivo è quello di proseguire su questa strada e dargli un nuovo imprinting in prospettiva futura».

La pista

Sotto il profilo strutturale, manca un ultimo tassello, cioè



il rifacimento della pista esterna del campo Putti, dove non per caso da tre anni a questa parte non si disputano gare di livello nazionale (l'ultima fu il Meeting Giovanile «Città di Bergamo»). Il 2014 pare essere l'anno dello sprint verso il futuro, come confermato dall'assessore allo Sport Danilo Minuti: «A breve verrà indetta una gara d'appalto per il rifacimento del tartan - ha detto -. L'intervento andrà a completare un progetto di ristrutturazione che oltre all'impianto indoor, ha compreso

anche la messa a norma della tribuna. I tempi? In estate l'inizio dei lavori, per l'autunno la pista sarà utilizzabile e all'altezza del resto del centro. Mi piace sottolineare che oltre all'aspetto agonistico, l'impianto avrà un occhio di riguardo per l'aspetto sociale: la mattina, infatti, ospiteremo i ragazzi delle scuole». Pure loro, come tutti, sperano che partendo da Bergamo siano in tanti a prendere la rincorsa verso le Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gariboldi fa il personale ai Mondiali della Mezza

Atletica

Simone Gariboldi si migliora nell'occasione più importante. È quella del Campionato Mondiale di Mezza Maratona, seconda presenza di sempre del 26enne brembano con la nazionale assoluta, chiusa con il crono di 1h02'50" che cancella di otto secondi il suo precedente primato personale sulla distanza dei 21 km e 97 metri.

In una bagarre di livello monstre (titolo iridato al keniano Geoffrey Kipsang in 59'07", davanti all'eritreo Samuele Tsegay e all'etiopio Guye Adola), l'allievo di Claudio Berardelli ha chiuso al quarantacinquesimo posto, ma dalla Danimarca rientrerà con la consapevolezza che il futuro può essere su questa distanza (e magari sulla Maratona): è stato il quattordicesimo europeo al traguardo, il secondo azzurro di pattuglia che dopo il forfait in extremis di Jamel Chabbi (che peccato, c'erano le condizioni per disintegrare il personal best...) ha chiuso dodicesima nella classifica a squadre grazie anche alla buona prova di Daniele Meucci (1h01'46" ventisettesimo).

Buone notizie sono giunte anche dal settore femminile, con Valeria Straneo che ha tagliato il traguardo ottava (1h08'54") nella bagarre vinta dalla locomotiva keniana Kereno (1h07'25"). Nella graduatoria a squadre le azzurre hanno chiuso subito a ridosso del podio, grazie anche ai piazzamenti di Veronica Inglese (22ª) e Nadia Ejjafini (29ª). ■

L.P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



F1, stamani Hamilton in pole

La Mercedes ancora al comando, una rediviva Red Bull e una Ferrari ben presente anche grazie ai miracoli dei suoi meccanici. È la sostanza delle qualifiche schizzate via sulla pioggia caduta sul circuito di Sepang in vista del Gran Premio della Malesia, seconda tappa del Mondiale 2014 di Formula 1. che prende il via oggi alle Prove ufficiali che hanno incoronato come 'mago del bagnato' Lewis Hamilton che partirà in pole position davanti all'altro specialista dell'umido, il campione del mondo Sebastian Vettel tornato ai suoi livelli anche grazie alle difficilissime condizioni del tracciato. Bella prova della Ferrari di Fernan-

do Alonso che si è visto spostare solo all'ultimo istante dalla stella d'argento di Nico Rosberg dalla terza alla quarta piazza in griglia. Sesta l'altra Rossa di Kimi Raikkonen dietro in terza fila insieme alla RB10 di Daniel Ricciardo. «Sono molto contento di questo quarto posto, perché finire in Q3 con i problemi avuti allo sterzo è davvero un buon risultato». Questo il primo commento di Fernando Alonso dopo le qualifiche, caratterizzate anche da un incidente con Kvyat, «neutralizzato» dal velocissimo lavoro dei meccanici di Maranello. Partenza alle 10, diretta esclusivamente su Sky.

Bergamo, caccia alla 14ª vittoria Big match con il Grande Brianza

Rugby

Si torna a giocare alle 15,30 per il cambio d'ora nella quinta giornata di ritorno di serie C. In campo tutte le bergamasche eccetto i Cadetti (turno di riposo nel girone 2), prima della pausa (si torna in campo il 13 aprile).

Fari puntati su Monza dove la Rugby Bergamo, primissima nel girone 4, va alla caccia della 14ª vittoria consecutiva (eguaglierebbe il record numerico del team di Loris Salsi del 1989-90, anche se quella squadra giocava in serie B). Masoprattutto, gli uomini di Danilo Beretta vogliono dare uno scossone definitivo al campionato in casa del Grande Brianza secondo in classifica. «È la prima finale della stagione - così l'allenatore -: loro sono molto aggressivi, l'importante è che noi si resti fermi sulle scelte di gioco. Dovremo mantenere l'ordine e gestire la partita sin da subito». Anche in caso di vittoria con bonus la matematica non premierebbe ancora la Rugby Bergamo, ma la regular season sarebbe de facto finita: «La vittoria ci darà un mese, aprile, in cui potremo lavorare a fondo per preparare la fase finale».

Nel girone 3 due trasferte per le orobiche. Big match a Botticino, dove la Telmotor Dalmine cerca l'impresa. I padroni di casa sono primi, imbattuti e, per valori tecnici, i più quotati in ottica playoff.



Test impegnativo oggi per la Rugby Bergamo (qui in maglia gialla)

John Akurangi, allenatore dei gialloverdi, sa però su cosa puntare: «Cisiamo allenati bene usando la macchina da mischia con 1.200 kg sopra». All'andata i dalminesi soffrirono per mezz'ora, poi tennero testa ai bresciani, che pur vinsero: «Hanno anche dei punti deboli. Dobbiamo dominarli col nostro tipo di gioco - continua Akurangi che si dice ottimista -: l'obiettivo è stare positivi». Telmotor priva, fra i tre quarti, di Migliorino, mentre nessun problema nella linea degli avanti.

Nello stesso girone l'Orobic, che vuole assolutamente dimenticare il ko con Ospitaletto, è di disce-

naa Crema. Trasferta non facile, in quanto il Crema di quest'anno nasconde parecchie insidie tattiche. «I ragazzini sono tranquilli, imposteremo la partita con la mischia che sta crescendo tanto», afferma Giacinto Pulcrano, tecnico dei bianconeri. L'Orobic recupera Belotti all'apertura, mentre è ko Zanetti (probabile uno spostamento di Tomassini in terza linea fra i quindici titolari). «Andiamo a giocare carca, quello che dovevamo fare lo stiamo facendo», chiude Pulcrano che spera di strappare ancora qualche vittoria prima della fine del campionato. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA